

# COLPO VIOLA

## IL MILAN

### PERDE

# IL PRIMATO

**Incredibile a San Siro** La Fiorentina piena di riserve vince con merito, grazie a Jovetic e Amauri. Allegri rischia di perdere tutto, ma intanto ritrova Cassano

MILAN	1
FIorentINA	2

**MILAN:** Abbiati, Abate, Bonera, Mexes, Zambrotta (39' st Cassano), Nocerino, Ambrosini (8' st Aquilani), Muntari, Emanuelson (17' st Robinho), Ibrahimovic, Maxi Lopez

**FIorentINA:** Boruc, Camporese (24' st Felipe), Natali, Nastasic, De Silvestri, Behrami, Kharja (39' st Olivera), Lazzari, Pasqual, Ljajic (32' st Amauri), Jovetic

**ARBITRO:** Celi

**RETI:** nel pt 31' Ibrahimovic (R); nel st 2' Jovetic, 44' Amauri

**NOTE:** ammoniti Ambrosini, Pasqual, Boruc, Bonera, Nastasic, Aquilani e De Silvestri. Angoli 9-4 per il Milan

**IVANO PASQUALINO**  
MILANO

**D**ignità, dovere e divertimento: tre parole per tre punti. Gli imperativi comandati in settimana da Diego Della Valle hanno prodotto i frutti sperati. Anzi, insperati. Perché la Fiorentina non vinceva da un mese (in trasferta addirittura da tre mesi) e trovare il successo contro la capolista Milan sembrava impossibile. Se poi si aggiunge il gol vittoria firmato da Amauri (prima rete in maglia viola, non segnava da quasi un anno) allora il successo di Delio Rossi diventa un'impresa. I viola vincono con merito a San Siro 2-1, ribaltando il vantaggio iniziale di Ibrahimovic su calcio di rigore dubbio. Per il Milan, una sconfitta che segue Barcellona: un doppio colpo morale che potrebbe incidere sulla stagione rossonera: la caduta di Barcellona è costata l'eliminazione dalla Champions League, il flop interno contro la Fiorentina potrebbe compromettere la cor-

sa per lo scudetto. «Dobbiamo riprenderci, non tutto è perduto», prova a minimizzare Massimiliano Allegri a fine partita. «Non serve fare calcoli, ci sono ancora tanti punti a disposizione».

I fischi dello stadio, costanti negli ultimi dieci minuti, si interrompono solo all'84'. Quando negli occhi di Antonio Cassano si riaccende la luce, dopo il buio che lo ha costretto a fermarsi lo scorso 29 ottobre. Allegri sembra un padre che accompagna il figlio a scuola dopo un periodo di lunga assenza. Lo incoraggia con la stessa cura, con la stessa dolcezza. Un'ultima pacca sulla spalla, l'ovazione del pubblico e quel prato verde con il suo migliore amico ad attenderlo, il pallone. Poi è tempo di tornare a fare sul serio: in campo c'è una partita che neanche il barese riesce però a raddrizzare. Per adesso gli basta un elegante stop di petto, proprio con quella parte del corpo che non poteva tradirlo perché troppo grande. Cassano trasuda vita e voglia di vincere. Come Maxi Lopez, che colpisce un palo al 39' con un sinistro quasi perfetto. Forse il dio del calcio ha voluto punirlo, dopo la caduta accentuata al 30' che inganna il direttore di gara. Il contatto con Nastasic è leggero, ma l'argentino va giù.

Sembrava una partita, è diventata un'altra. Grande merito va alla Fiorentina, un successo che sa di salvezza, costruito sulla forza di volontà materializzata nella grinta di Behrami, nella corsa di De Silvestri e soprattutto nella classe cristallina di Jovetic: suo l'assist ad Amauri (dopo il grave errore di Mexes) e suo soprattutto il primo gol viola, con tanto di tunnel ad Abbiati. Anche se il gesto più bello è il primo passo in campo di Cassano. ♦



Carvalho De Oliveira Amauri autore del gol della vittoria

## Il commento

Marco Bucciantini

# Quando la superbia è nemica della tattica

**I**l Milan deve ricostruire la sua stagione e deve fare i conti con le energie rimaste. In pochi giorni, si ritrova daccapo. Per rivaleggiare al massimo nella doppia sfida con il Barcellona ha pescato tutto quello che c'era dentro il serbatoio. C'è tempo e classe per giocarsela, e Allegri dovrà chiedere protagonismo a Maxi Lopez, Cassano, Aquilani, gente che può aggiungere qualcosa e che per vari motivi arriva più fresca e ambiziosa a questa volata. Ieri, la sconfitta contro la Fioren-

tina è stata dovuta anche alla mancanza di umiltà, quella che fa conservare perfino un punto, quando le cose girano male. I viola hanno trovato il tono della partita, agonisticamente vivi come quasi mai quest'anno. Le molte assenze e il pronostico così sfacciatamente avverso hanno liberato molti giocatori da responsabilità che adesso non sanno affrontare (per questo in casa, davanti a propri tifosi, la Fiorentina fatica). Sull'1-1 il Milan doveva rimanere più ordinato, sperando in qualche episodio nel finale.